

Analisi dei bilanci dei 47 Comuni modenesi. In 10 anni raddoppia l'autonomia finanziaria dei Comuni. Nel '99 speso un milione e 751 mila lire per ogni modenese

Ceck-up bilanci

Nel 1999 i 47 Comuni modenesi hanno speso circa 1.600 miliardi di cui 285 miliardi sono stati destinati a investimenti. Queste cifre sono emerse nel convegno "Analisi di bilancio nei consuntivi degli enti locali" - rivolto a amministratori e tecnici finanziari di tutta l'Emilia Romagna - che si è svolto l'8 novembre al teatro del Collegio S. Carlo di Modena. "È fondamentale la creazione di una banca dati omogenea sulla finanza degli enti locali al fine di mettere a disposizione degli amministratori tutte le informazioni necessarie per poter attuare efficaci ed efficienti politiche di bilancio", ha sottolineato il presidente della Provincia Graziano Pattuzzi aprendo i lavori del Convegno al quale ha partecipato anche l'assessore al bilancio della Regione Emilia Romagna Flavio Delbono. Dall'esame di tutti gli indicatori finanziari dei bilanci consuntivi dei Comuni modenesi negli ultimi dieci anni è emerso che, dal 1990 ad oggi, i trasferimenti erariali (quelli dello Stato) sono dimezzati passando da 48,2 al 23 per cento delle entrate correnti, mentre il peso delle entrate proprie dei Comuni è raddoppiato facendo registrare una crescita dal 20,3 al 42,8 per cento. Complessivamente nel 1999 i Comuni

modenesi tra spese correnti, spese per investimenti, per il rimborso di prestiti e spese conto terzi hanno potuto spendere quasi 1.597 di miliardi di cui oltre 285 miliardi sono di investimenti diretti degli enti locali. Dal 1995 al 1998 la spesa per investimenti ha assorbito circa il 20 per cento delle risorse totali. In calo, meno del 18 per cento del totale dei bilanci, la quota del 1999. La diminuzione è collegata, in genere, alla necessità di onorare gli impegni di spesa per investimenti assunti negli anni precedenti. Comunque nel '99 la spesa pro capite per investimenti è stata di 391 mila lire contro una media degli ultimi tre anni attorno al mezzo milione. Nel 1999 ogni Comune modenese ha avuto a disposizione per i servizi da erogare ai propri cittadini un milione e 751 mila lire pro capite. I beneficiari di queste risorse, i cittadini, sono anche coloro che, per la maggior parte, concorrono a crearle: nel 1999, in media, ogni modenese ha corrisposto al comune 749 mila lire di entrate tributarie (con Ici, tassa sui rifiuti e anche con l'addizionale sull'Irpef), 586 mila lire di tariffe sui servizi a domanda individuale (asili nido, refezione, case di riposo per anziani eccetera) mentre con i trasferimenti (da Stato, Regioni e Province) sono arrivati 416 mila lire per abitante. Tra i tributi principali dei Comuni ci sono l'Ici che nel 1999 ha consentito complessivamente nei 47 Comuni modenesi di far incassare 279 miliardi (erano oltre 66 miliardi nel '93) e la Tarsu (tassa sui rifiuti solidi urbani) che ogni anno porta nelle casse comunali oltre 98 miliardi (erano 46 miliardi nel 1990). Comunque negli ultimi tre anni l'aumento della pressione tributaria esercitata dai comuni è stata sostanzialmente stabile costando per ogni cittadino poco più di 20 mila lire, mentre è di sole 4 mila lire l'aumento pro capite tra il 1998 e il 1999. ❖

La conferenza provinciale delle autonomie locali

Si è insediata lunedì 9 ottobre la Conferenza provinciale delle autonomie locali. La prima riunione del nuovo organismo, presieduto dal presidente della Provincia Graziano Pattuzzi, si ha visto la partecipazione dei sindaci, dei presidenti delle Comunità montane, dei rappresentanti dell'Associazione Comuni dell'Area nord e dell'Unione Comuni del Sorbara.

"La Conferenza sarà un importante momento di raccordo istituzionale nella fase decisiva del processo di decentramento amministrativo - spiega Pattuzzi - ma sarà anche uno strumento tecnico per affrontare problemi e definire programmi a valenza

sovracomunale". Già nel primo incontro, infatti, si fatto il punto sul programma triennale dei lavori pubblici e sull'andamento della Conferenza regionale delle autonomie locali.

"Stanno cambiando gli ambiti di competenza degli enti locali - commenta Pattuzzi - e dal 1 gennaio del 2001 saranno concretamente esercitati i nuovi compiti amministrativi conferiti dallo Stato alle Regioni, alle Province e ai Comuni. Ed è la Provincia, in questa fase, a vedere valorizzato e rafforzato il suo ruolo sia per le funzioni da gestire direttamente sia come necessario livello istituzionale di governo dell'area vasta". ❖